

Quando i CCCP rividero le fotografie sviluppate e stampate, si resero conto - con molta più forza che nella realtà vissuta - di aver abitato quasi un sogno. Una situazione a metà tra la decadenza e l’incanto.

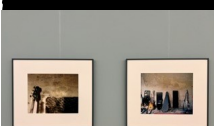
Massimo Zamboni lo racconta in uno degli approfondimenti audio della mostra, e lo racconta con una precisione che vale da sola più di molte analisi critiche. I CCCP avevano stabilito il loro quartier generale a villa Pirondini, vicino Correggio: un villone abbandonato nella campagna reggiana, decadente nel senso letterale del termine - in disfacimento, muffa sui muri, pervaso di quella malinconia che appartiene alle cose non più abitate. I musicisti lo avevano percorso fisicamente, lo avevano vissuto abitando per tre mesi, mentre registravano *Epica Etica Etnica Pathos*. Eppure, è solo nelle fotografie sviluppate e stampate da Ghirri successivamente che vedono per la prima volta il luogo in cui erano stati, «in tutte quelle gradazioni di rosa che non avevamo mai visto, mai visto in quel modo» chiosa il chitarrista.

Questa sfasatura - tra il luogo vissuto e l’immagine restituita - non è un paradosso. È la definizione più precisa del lavoro di Luigi Ghirri, il riassunto basilare della sua poetica: ciò che il fotografo sceglie di tenere dentro lo spazio fisico della fotografia e ciò che decide invece di lasciare fuori. È questa la scelta che guida, accompagnandolo, lo sguardo dello spettatore. La fotografia, per lui, non documenta ciò che c’è: costruisce qualcosa che non esiste ancora come tale. L’incanto che Zamboni descrive non era nella villa, almeno non del tutto: era nelle fotografie. Ed è esattamente questa capacità - restituire allo sguardo una densità che la saturazione quotidiana ha sottratto - la posta in gioco di «A Series of Dreams. Paesaggi visivi e paesaggi sonori», la mostra allestita al Palazzo dei Musei Civici di Reggio Emilia, fino al febbraio 2027.

“A Series of Dreams”: l’incanto come resistenza

Scritto da Antonio Desideri

Domenica 27 Settembre 2026 22:41 - Ultimo aggiornamento Lunedì 28 Settembre 2026 01:06



“A Series of Dreams”: l’incanto come resistenza

Scritto da Antonio Desideri

Domenica 27 Settembre 2026 22:41 - Ultimo aggiornamento Lunedì 28 Settembre 2026 01:06

